

**Esercizi spirituali in Villa Sacro Cuore**

Le piogge abbondanti hanno fatto rifiorire tutta la vegetazione del parco: è davvero meraviglioso! Lo hanno gustato i numerosissimi genitori e ragazzi che, anche in questo mese, hanno vissuto a Villa Sacro Cuore di Truggio ore di raccoglimento e di gioia in preparazione della Messa di Prima Comunione e Cresima. Siamo nel cuore del mese di maggio: Maria è proprio di casa in Villa Sacro Cuore! Delle cinque Cappellette, due sono dedicate a Lei: Mater Divina Gratiae e Cuore Immacolato. Nel parco sono ben visibili la grotta della Madonna di Lourdes e le quattro statue di Fatima. A tutti i visitatori piace moltissimo la scultura in marmo bianco di Carrara che rappresenta il dolore di Maria in attesa del risveglio della Risurrezione. Fra gli alberi ci sono poi varie statue della Madonna: una nella cappelletta, nel giardino biblico, e una molto semplice ma efficace sotto il portichetto della cascina. Molto significativa è la presenza di una colonna del Duomo di Milano dedicato a Maria Bambina. Da Maria viene anche l'invito a riservare, con molto anticipo, alcuni giorni per gli esercizi spirituali: per i sacerdoti 23 - 28 settembre (con padre Francesco Radaelli); 21 - 26 ottobre (monsignor Ennio Apecchi); per le Suore e Consecrate sono offerte quattro possibilità: 24 - 30 giugno (padre Francesco Radaelli); 15 - 21 luglio (padre Lorenzo Cortesi); 22 - 28 luglio (monsignor Giovanni Giavini); 29 luglio - 4 agosto (padre Adalberto Piovani). La Madonna ci illumini e ci sostenga, sempre e tutti.

Don Luigi Bandera

**Dialoghi alle Colonne**

«Parliamo insieme di relazione, amore, coppia, Dio». Con questo invito, l'area pastorale Torino/Ticinese propone mercoledì 16 maggio, dalle ore 20.30 alle 22.30, nella basilica San Lorenzo Maggiore (corso Porta Ticinese, 39 - Milano), per «Dialogare in Basilica - Serate a tema», un incontro su «Il cuore, fulcro dell'identità individuale e di coppia», con Diletta Mistretta, consulente grafologa, ricercatrice ed esperta in Discipline Evolutive Integrate. Il sagrato della basilica, alle Colonne, è costante meta di centinaia di persone e con queste aperture serali tutti sono invitati ed accolti.

**Giovani coppie, conferenza al San Fedele**

A conclusione del ciclo annuale di incontri sul tema «Quale coppia», proposto dal Centro Giovani Coppie San Fedele si terrà giovedì 17 maggio alle ore 21 al San Fedele (piazza San Fedele, 4) la conferenza del dottor Daniele Novara, pedagogista, direttore del Centro psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti di Piacenza. Parlerà sul tema «Il conflitto come forma relazionale di intimità: saperlo gestire per non farsi male».

**Separati accolti nelle comunità?**

L'associazione Famiglie Separate Cristiane e Movimento Rinascita Cristiana organizzano sabato 19 maggio, dalle ore 9.45 alle 12.30, presso la parrocchia S. Francesca Romana (via Cadamosto, 3), in Sala S. Rosalia, un incontro su «Separazione familiare e comunità cristiana. Un'occasione di dialogo aperto per favorire le mentalità della accoglienza più che le norme». Vuole essere un momento di confronto su quelle che sono le reazioni delle persone su un tema pieno di problematiche e di sofferenza. L'iniziativa è nata da una casuale collaborazione tra Famiglie Separate Cristiane e Rinascita Cristiana e dalla reciproca convinzione che offrire un incontro su questo tema è anche un modo di preparare l'incontro mondiale delle famiglie.

sarà presentato il 15

**Un libro per conoscere la mediazione familiare**

Martedì 15 maggio alle ore 21 presso il Teatro Nuovo di Gallarate (via G. Leopardi, 4) ci sarà la presentazione del libro «La bacchetta magica. Cento incontri nella stanza di mediazione familiare», di Rosangela Carù, una mediatrice familiare lombarda che racconta la sua esperienza con le coppie alle prese con la crisi della separazione e del divorzio. Il mediatore è solo un «traghettatore», non può risolvere i problemi; tocca alla coppia mettersi in gioco e usare la «bacchetta magica» per passare dalla conflittualità alla mediazione e trovare soluzioni condivise, soprattutto a beneficio dei figli. Moderatrice dell'incontro sarà Maria Teresa Antognazza, giornalista. Oltre all'autrice, parteciperà anche Massimiliano Radici, giudice del Tribunale di Busto Arsizio.



Oggi il cardinale Scola presiede la Messa al Santuario della Caravina a Cressogno di Valsolda e visita la Comunità pastorale. «Abbiamo

invitato il nostro Arcivescovo per celebrare con Lui le grandi opere che, in Maria, Dio ha fatto in questa terra», dice don Cesare Gerosa

**«Per rinnovare la fede della nostra gente»**



Il santuario della Madonna della Caravina. Nel riquadro, don Cesare Gerosa

DI CRISTINA CONTI

Sono passati 450 anni dalla fondazione del Santuario della Caravina a Cressogno (Como) in Valsolda. E per celebrare questa festa oggi c'è la visita ufficiale del cardinale Angelo Scola, alle 11 la Messa nel Santuario, poi l'incontro con la popolazione di Valsolda e del Portezeze, infine il pranzo con i sacerdoti. La Comunità pastorale «Beata Vergine della Caravina», che raduna le sei parrocchie nel comune di Valsolda, si è

preparata alla visita dell'Arcivescovo durante tutto l'anno pastorale e nell'ultimo mese si sono susseguiti celebrazioni, concerti e incontri che hanno coinvolto anche le parrocchie del decanato di Porlezza. «Particolarmente suggestiva è stata la processione sul lago (il Ceresio) del 6 maggio: alla sera, con un sole splendido dopo una giornata di tempesta, abbiamo portato l'immagine della Madonna della Caravina lungo tutta la Valsolda, da Ona a Cressogno. Ha partecipato tanta gente da tutta la valle,

racconta il responsabile della Comunità pastorale, don Cesare Gerosa. Per ricordare l'anniversario anche nuovo un libro, che raccoglie scritti inediti e testimonianze dal titolo «Il Santuario mariano di Nostra Signora della Caravina, tempio di fede e di arte», scritto da Giorgio Molli, storico dell'arte della Valsolda. «Abbiamo invitato l'Arcivescovo per celebrare con lui le grandi opere che, in Maria, Dio ha fatto in questa terra: una lunga storia di fede, che ha ispirato un'arte mirabile in tutte le nostre chiese. Ci attendiamo dal Cardinale una presenza che possa rinnovare la fede della nostra gente e confermare la vicinanza della Chiesa e dei suoi Pastori», ha commentato don Gerosa. «Ma anche una parola di fiducia e di speranza per le famiglie e le tante persone anziane di questi paesi». Molti anziani, pochi i giovani e gli immigrati, per un totale di circa 1600 abitanti. Questa la popolazione della Valsolda. «Qui ci sono poche le persone immigrate, e lo sono da tempo, anche per le difficoltà per loro di lavorare in Svizzera, paese nel quale lavora pressoché tutta la popolazione attiva della Valle. Sono molti, invece, le persone anziane, abituate da sempre a vivere in un territorio aspro, a camminare a piedi, ad arrangiarsi in tante cose. E le famiglie hanno ancora una buona capacità e disponibilità ad accompagnarle e ad accudirle», aggiunge don

Gerosa. I ragazzi, invece, scarseggiano. Nelle scuole le classi erano ancora abbastanza numerose tra gli anni '70 e '90 gli alunni sono diminuiti. Molti frequentano le superiori a Menaggio, a Como e qualcuno a Lugano, mentre gli universitari studiano nelle facoltà di diverse città italiane e svizzere. E poi spesso decidono di trasferirsi lì definitivamente. Un territorio in cui gli effetti della crisi si sono sentiti meno che altrove. «Qui le conseguenze della difficile situazione economica,

che ormai è generalizzata, sono contenuti, sia per una maggiore stabilità del lavoro, sia perché il risparmio delle famiglie ha potuto consolidarsi negli anni: gli stipendi, infatti, in Svizzera sono da sempre più alti. Le case di proprietà, inoltre, e le terre consentono di contenere i problemi economici», precisa. Mancano poche settimane al VII Incontro mondiale delle famiglie, che si svolgerà a Milano tra la fine di maggio e i primi giorni di giugno e anche qui fervono i preparativi, tra momenti di preghiera e

incontri. «Il nostro decanato di Porlezza ha dato in questo anno pastorale un'attenzione particolare al tema della famiglia, soprattutto negli esercizi spirituali tenuti in Quaresima, proprio nel Santuario della Caravina. I cresimandi, inoltre, parteciperanno all'incontro con il Papa e diverse persone alla Messa del 3 giugno».

Da domani APPROFONDIMENTI su [ChesadMilano.it](http://ChesadMilano.it)

**Nel decanato di Porlezza**

La Comunità pastorale «Beata Vergine della Caravina», nel decanato di Porlezza (Zona III), conta poco più di 1600 fedeli. Comprende sei parrocchie, alcune anche molto piccole, come San Martino in Castello di 65 abitanti, mentre la più popolosa, Annunziata in Albogasio con Orta, non supera le 500 persone. Le altre comunità in Valsolda sono S. Nicolao in Cressogno, S. Bartolomeo in Loggion, Beata Vergine Assunta e Santi Mamete e Agapito.



450° anniversario

**Nel 1562 il miracolo della Madonna in pianto: da allora continuano devozione e pellegrinaggi**

Tra Lugano e Porlezza, sulle rive del Lago Ceresio, si trova il grazioso e devoto Santuario della Madonna della Caravina. Il Fogazzaro, nel suo «Piccolo mondo antico», ha cantato la bellezza poetica del luogo dove sorge il Santuario, proprio al limitare della Valsolda, terra che da Carlo Magno fino al 1783 andò fiera della propria libertà, libero Comune posto sotto l'alta sovranità dell'Arcivescovo di Milano che tutt'ora porta il titolo di «Signore della Valsolda». Nel punto dove fra il verde chiaro dei ulivi e quello più cupo dei cipressi biancheggia il Santuario e dove il monte sembra protendersi sul lago quasi a contemplarne la severa bellezza, esisteva fin dal XVI secolo una rozza cappelletta campestre che aveva dipinta sullo sfondo la Madonna Addolorata con Gesù morto sulle ginocchia. Nel 1530, un fuoruscito valsoledese, arrivato alla cappelletta della Caravina vi fu bloccato in quarantena dalle locali autorità sanitarie, essendo infetto da peste bubbonica. Consunto dall'inedia e fuggito da tutti, l'infelice passava le lunghe ore della giornata nell'interno della cappelletta a domandar conforto a Colei che i Padri della Chiesa chiamavano «Pubblico Ospedale dei poveri peccatori». Un giorno vide in sogno la Madonna della Caravina prendere vita, avvicinarsi a lui e fargli quello che il buon Samaritano fece al viandante di Gerico. Svegliatosi, s'accorse d'esser guarito. Il sogno era diventato realtà! Questo non fu, però, il miracolo che diede origine al Santuario. L'11 maggio 1562, infatti, lunedì dopo l'Ascensione e primo giorno delle Litanie secondo il rito ambrosiano, verso mezzogiorno, terminata a Cima la processione di penitenza, i fedeli facevano ri-



L'immagine venerata

torno alla spicciolata alle loro case. Due donne, Pedrina di Cortivo e Beltramina Mazzocchi, arrivate alla Caravina, vollero entrare nella cappelletta a salutare la Madonna. Con loro grande meraviglia, la videro piangere da entrambi gli occhi. In un solo istante si sparse la notizia: «La Madonna della Caravina piange!». Altri miracoli confermarono, il giorno stesso, il pianto miracoloso della Vergine. Prodigii che arrivarono all'orecchio di san Carlo Borromeo: l'Arcivescovo ordinò subito i relativi processi canonici, che dichiararono miracoloso il quadro della Caravina, ordinando quindi l'erezione di un nuovo santuario. Lo stesso san Carlo visitò la Caravina nel 1570 e nel 1582 e vi proprio lui che fece trasportare l'affresco della Madonna sull'altare maggiore. Verso il 1662, primo Centenario delle lacrime della Madonna, fu eretto, sull'area del primo, l'attuale Santuario, su disegno di Carlo Buzzati, architetto del Duomo di Milano. Gli stucchi sono opera assai pregevole di Giovanni Prando di Porlezza, gli affreschi meravigliosi delle cappelle laterali e dell'arco Maggiore, sono dei due Campionesi, zio e nipote, Isidoro e Gerolamo Bianchi, che si sono autoritratti nei due gruppi, francescano e carmelitano. Nel 1737, poco prima del secondo centenario, fu eretto l'attuale altare maggiore e nel terzo centenario alla facciata del Santuario fu aggiunto il pronao. Ancora oggi i pellegrini affluiscono numerosi in questo incantevole tratto del Lago di Lugano, ad implorare sulle loro necessità spirituali e corporali il pianto della madre che purifica e perdona. Per info, don Cesare Gerosa (tel. 034690404, cell. 3384423794 oppure santuariocaravina@gmail.com).